

L'INNOVAZIONE CHE CAMBIA LA CITTÀ

Stefano ARAGONA

Dipartimento di Scienze Ambientali e Territoriali - Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria

Ormai l'innovazione telematica sta manifestandosi anche nelle realtà meno centrali e "minori" del Paese. E' utile fornire un quadro di ciò che, al di là anche delle dichiarazioni di principio e delle potenzialità teoriche, ciò significa in termini di trasformazioni di alcuni servizi al fine quindi di valutarne l'impatto sugli aspetti funzionali, fisici e sociali.

Cosa sta spingendo ad adottare questi nuovi strumenti, ricorrere a tali opportunità? Quali sono state le condizioni sociali, spaziali, normative, giuridiche e d amministrative che ne hanno suggerito e consentito l'uso? E' possibile già criticarne alcuni aspetti legati alla loro implementazione? Quali ancora le indicazioni utili per agevolarne il ricorso ed, al tempo stesso, mitigarne le negatività?

Costa sta accadendo nella Calabria, realtà per lo più inorganicamente antropizzata, regione lontana dal "centro", dai "centri"? Ove la sola Reggio Calabria supera di poco i duecentomila abitanti, con unica altra città significativa Cosenza che, assieme al limitrofo comune di Rende, neanche arriva a tale cifra. Certo la quantità non è qualità ma neanche di scarsa importanza quando il dato numerico non rappresenta solo un aspetto di un fenomeno, in questo caso assieme alla "piccola" popolazione vi sono anche bassi livelli di reddito, di occupati, di infrastrutture e servizi, etc... Informazioni recenti sulla diffusione di alcune innovazioni tecnologiche in Calabria¹ attestano come alcuni aspetti della globalizzazione stanno manifestandosi anche in aree meno attrezzate a competere nel mercato senza confini. Un insieme concomitante di motivi rendono possibile² il partecipare a quello che oltre 30 anni addietro Melhuan chiamò il "villaggio globale".

Tutto ciò sarà studiato considerando, nel contesto calabrese, delle situazioni emblematiche di realtà territoriali con differenti caratteristiche dimensionali. Questo consentirà di evidenziare le diverse ricadute funzionali e spaziali a partire da una casistica reale e quindi si tenterà di avviare una sistematizzazione dei dati raccolti per poi cercare di spiegarne differenze e similitudini al fine di indirizzare scelte e politiche di intervento.

Parole chiave: Innovazione, identità urbana, globalizzazione

¹ Censis, Svimez, Università *Mediterranea* degli Studi di Reggio Calabria, 2001, "Rapporto sulla Calabria. Economia, Società, Territorio", Reggio Calabria.

² Ue, 1994, Rapporto Bangema.

1. Più azioni trasversali

Il presente paper continua l'indagine sul rapporto tra territorio ed innovazione tecnologica specificatamente la telematica, ormai da tempo portata avanti in sede AISRe³.

In questa fase della ricerca si illustrerà l'azione specifica che l'Ente Regione Calabria ha avviato al fine di supportare l'introduzione e soprattutto la diffusione della "Società dell'Informazione".

La particolare realtà calabrese caratterizzata da una moltitudine di piccoli e piccolissimi comuni, la contemporanea inesistenza di città con elevata popolazione, eccezione fatta per Reggio Calabria che conta circa 200.000 abitanti, la scarsa presenza di centri medi, fa sì che enfasi particolare debba essere data alla dimensione dei piccoli comuni.

Questa considerazione sulla situazione demografica regionale potrebbe offrire opportunità per evitare il formarsi delle classiche problematiche di congestione ed inquinamenti di varia natura presenti nei grandi agglomerati urbani ove risiedono milioni di abitanti. Il modello della terza Italia⁴, le diverse realtà territoriali con sviluppo "reticolare"⁵, testimoniano come la qualità urbana e quindi la qualità della vita possa essere di livello elevato pur in assenza di estese conurbazioni.

Anzi, forse proprio da tale mancanza di concentrazione insediativa potrebbero derivare più elevati valori degli indicatori di benessere⁶.

Uno degli elementi essenziali, indispensabili, consiste però nell'avere l'opportunità all'innovazione. Mancando di centri urbani di rilevante dimensione, volani ed "incubatori" di soluzioni innovative di processo e/o prodotto⁷, occorre strutturare un network diffuso sul territorio che consenta alla novità tecnica e tecnologica di viaggiare. In altri termini appare necessario che assieme ad interventi mirati alla proposizione della "Società dell'Informazione"⁸ si associno iniziative per strutturare sistemi per queste piccole realtà territoriali, cosa che infatti viene proposta nel POR Calabria 2000-2006 con le azioni indicate per le "Reti per i piccoli Comuni"⁹.

Un esempio, di cui successivamente si parlerà, illustra ciò che già potrebbe realizzarsi anche in tali contesti minori. Il caso preso in esame è la "Rivoluzione informatica" promossa dal Comune di Soveria Mannelli¹⁰.

³ Si veda di Aragona S. i contributi forniti, anche in collaborazione con vari altri autori, nelle Conferenze AISRe dal 1987.

⁴ Non entrando qui nel merito di esso e pur notandone le trasformazioni, certamente si concorda con gli apprezzamenti positivi largamente espressi da più autori.

⁵ Con tutte le specificazioni fatte da Dematteis e Emmanuel a partire dal 1985 in avanti; interessanti anche le elaborazioni su tali tematiche condotte da S. Macchi e S. Zivillia.

⁶ Interessanti a tale proposito le considerazioni di A. Gasparini (1990) nel saggio "Innovazione tecnologica, forme urbane e qualità della vita", in (a cura di) Gasparini, A., Guidicini, P., "Innovazione tecnologica e nuovo ordine urbano", Franco Angeli, Milano.

⁷ Il pensiero è alle realtà urbane dei paesi più "sviluppati" le quali e nelle quali si sono concretizzati i progressi tecnologici; ciò che sta accadendo in tal senso nelle immense città che si stanno formando nei paesi in "via di sviluppo" dovrebbe essere esso stesso tema di approfondimento e ricerca.

⁸ Misura 6.3, Asse 6, FERS

⁹ Misura 4.4, Asse 4, FERS

¹⁰ Queste indicazioni seguono quelle fornite nel paper "Piani di azione per il nuovo ambiente urbano: innovazione nel contesto locale" presentato nella precedente Conferenza AISRe svoltasi a Reggio Calabria relative al Comune di Cosenza, con meno di 100.000 abitanti uno dei maggiori della Regione; tra le altre cose, si ricorda l'iniziativa di cablaggio urbano e la "rete civica" strutturata dall'amministrazione cittadina, iniziative promosse dall'Assessorato all'Informatica, interessante notare che tale Assessorato fu creato già dalla prima Giunta Mancini quindi con largo anticipo rispetto i tempi del dibattito attuale.

2. Il punto di partenza

I dati e le analisi emerse dall'indagine del 2001 promossa dall'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria e condotta dalla SVIMEZ assieme al CENSIS¹¹ mostravano a scala regionale una non scarsa presenza, nella residenza, di personal computer, mentre non elevata era invece nei luoghi di lavoro; decisamente basso invece l'uso d Internet in questi, non erano disponibili informazioni riguardo il ricorso a tale rete dalla abitazione.

Altro aspetto rilevante dello studio citato riguarda la tipologia degli utenti , “users”, sia di terminali tecnologicamente avanzati che di sistemi interattivi di rete: i giovani sono quelli più numerosi, soprattutto con un elevato livello scolastico, mentre la popolazione anziana e la meno acculturata non utilizza le opportunità offerte dalla “rivoluzione elettronica”.

Nella distribuzione geografica non appare esserci una diversificazione significativa, tranne che per un'area dell'intera regione¹². Queste rilevazione a campione e dati empirici¹³ mostrano che, in un generale contesto di scarsa presenza di innovazione, le aree in cui si riscontra un più basso livello di uso dei personal computer e della rete sono quelle rurali. Quindi gran parte della popolazione regionale, sparsa e polverizzata nelle centinaia di piccoli comuni montani o pedemontani, non utilizza né personal computer né supporti telematici, ancor meno ciò avviene in modo “avanzato”.

La scarsità se non l'assenza di grandi poli urbani non aiuta l'innescarsi di processi di sperimentazione ed, eventualmente, diffusione di innovazioni di processo e/o di prodotto. Ciò è ancor più rilevante considerando l'isolamento geografico che caratterizza la Calabria, con parziale eccezione dell'area vasta cosentina inserita nel più ampio bacino di relazioni tra la Campania centromeridionale e l'alta Puglia.

Tale situazione contribuisce a rendere molto differente la formazione e lo sviluppo di sistemi reticolari; cosa questa ancor più ardua da realizzare a causa della forte componente individualistica che connota gran parte della popolazione regionale. Questo elemento pare essere di grande rilievo nelle politiche di trasformazione territoriali sempre più incentrate e fondate su scelte di tipo cooperativo e legate a logiche di sussidiarietà istituzionale: in tal senso si vedano, come esempio rilevante i principi ispiratori della recente Legge Urbanistica regionale.

Gli stessi criteri della “governance urbana” fanno riferimento e si basano su tale presupposto di cooperazione, collaborazione, condivisione e negoziazione delle scelte secondo obiettivi di tipo strategico.

Ancora un dato, il basso livello di alfabetizzazione regionale, deve essere enfatizzato; esso è collegato a quello precedentemente citato relativo alla scarsa conoscenza e quindi non uso delle tecnologie “avanzate” da parte di anziani e popolazione non acculturata.

E' proprio questa che costituisce la parte predominante degli abitanti il territorio regionale. Ciò significa che politiche spaziali e funzionali di trasformazione legate all'innovazione per essere effettive ed efficaci dovranno porsi come obiettivo “strumentale” il colmare tale gap culturale. Quindi al tempo stesso risultato da perseguire e mezzo per consentire non solo la diffusione della “società dell'informazione” ma anche veicolo per poterla vivere¹⁴.

¹¹ L'illustrazione della quale si rimanda al paper presentato in occasione della Conferenza AISRe 2001 “Ambiente urbano, innovazione, contesto locale”.

¹² Per spiegare questo dato occorrerebbe indagare approfonditamente su alcuni dati del territorio, come per esempio significativo le principali attività economiche che sono in esso presenti.

¹³ Si vedano le cifre fornite da F. Sergi per il Comune di Campo Calabro in Aragona S., 2001, “Ambiente...op.cit.

¹⁴ Emblematico di tutto ciò è il caso del Comune di Soveria Mannelli di cui si parla nelle pagine successive.

3. Gli interventi regionali

Preso atto di questo quadro generale la Regione ha elaborato una strategia complessiva finalizzata a sostenere il formarsi della “Società dell’Informazione”.

In stetto rapporto con la politica nazionale del Ministero dell’Innovazione e delle Tecnologie è stato creato un Centro Regionale di Competenza formatosi con una convenzione tra l’organo centrale e l’Ente regione. In questo, per altro, è stato creato un “Dipartimento degli obiettivi strategici” a diretto controllo del governatore della regione medesima.

Infine un’agenzia regionale verrà formata al fine di promuovere, fornire, gestire i servizi informatici.

Il primo passo è la “Pianificazione Strategica Regionale per lo Sviluppo della Società dell’Informazione”. Lo scopo principale di tale fase consiste nel rafforzare la capacità degli attori locali nell’uso strategico e pianificato delle opportunità della Società dell’Informazione. Si supporta la realizzazione di infrastrutture “avanzate” essendo la loro presenza la condizione imprescindibile per avere i servizi interattivi.

Tale sforzo intende però privilegiare la formazione di reti di piccole e medie imprese (PMI) essendo questo elemento chiave (come precedentemente ricordato) per la costruzione di una realtà competitiva. Il tentativo è quello di realizzare un ambiente complessivo in cui siano contemporaneamente presenti la cooperazione e la competizione, venendosi così ad avere una situazione di cooptation. Ciò consentirebbe non solo la formazione di un “vero” e-commerce, ma anche la produzione di servizi “a distanza”.

Tutto questo permetterebbe, cosa non secondaria, la penetrazione di Internet nelle zone periferiche oltre che in quelle con minor popolazione. Ovvero di modulare ed adeguare l’innovazione telematica, con tutte le sue opportunità ed offerte, al territorio calabrese.

Ancora questa azione punta anche al cablaggio delle principali aree urbane; cosa che sta avvenendo a Cosenza¹⁵ e Reggio Calabria, seppur qui in modo meno veloce¹⁶.

Strettamente connessa a questa misura è la successiva intitolata alla “Promozione della Società dell’Informazione”.

Uno dei problemi da superare nella Regione è quello della diffusione della conoscenza delle opportunità offerte dalla telematica. Come precedentemente si è detto questa ignoranza è principalmente presente nelle fasce più estese di popolazione residente: gli anziani e la componente meno acculturata degli abitanti.

Quindi è richiesta una forte azione promozionale di tipo capillare. Questa deve svolgersi sia tramite la proposizione di teleservizi, quali ad es. la telemedicina, sia mediante la costruzione di uno “spazio virtuale”, un Portale Informativo, sia anche la elaborazione ed offerta di prodotti sperimentali. Tutto questo consentirà la strutturazione di procedure e processi formativi e propositivi dei “migliori comportamenti e pratiche”¹⁷ legate alla implementazione dell’innovazione.

Grazie a questa misura si tenta di contribuire a colmare il gap culturale di cui si è detto nelle pagine precedenti: gap che rappresenta uno tra i principali ostacoli alla diffusione della novità.

In un contesto territoriale che si caratterizza per la scarsità di imprenditorialità privata e che comunque, quando presente, denuncia bassi livelli di innovazione, l’azione di sperimentazione ed adozione di nuovi processi e/o tecniche condotta da un soggetto pubblico assume un rilievo ancor più significativo che in situazioni già “avanzate”. Essendo proprio questo il quadro

¹⁵ Di cui si è parlato nel già citato paper di Aragona S., 2002, “Piani di azione...op.cit.

¹⁶ La misura si richiama alle iniziative Arianna RISI e RISI+.

¹⁷ Le “best practices” di cui parla la Ue.

complessivo della Calabria appare particolarmente importante la terza Misura prevista: la “Diffusione della Società dell’Informazione nel Settore Pubblico”.

Infatti, al di là degli aspetti finanziari diretti ovvero gli investimenti delle amministrazioni pubbliche locali nelle tecnologie e nei servizi avanzati, tale azione svolge un ruolo “formativo” essenziale: costituisce uno dei pochi esempi di introduzione ed uso della innovazione. Questo sia dal lato della produzione di servizi che da quello della formazione della domanda.

Sul fronte del “back-office” i lavoratori sono “obbligati” ad accrescere e modificare la loro professionalità passando da logiche di “controllo del processo” a quelle di “controllo del prodotto”¹⁸ con indubbio aumento della efficienza e produttività. Viene anche stimolato il formarsi di una domanda di servizi “avanzati” tramite l’offerta di teleservizi legati alla sanità, es. le teleprenotazioni di visite, la assistenza domiciliare, etc... con il conseguente miglioramento della situazione economico contabile¹⁹; ancora, riguardo lo svolgimento delle attività lavoro si promuove quello “a distanza” per i dipendenti pubblici al fine di evitare spostamenti oltre i 50 km. dalla residenza con il conseguente risparmio di costi di combustibile, quindi energetici, e la riduzione degli impatti legati agli spostamenti fisici quali l’inquinamento e/o la congestione veicolare²⁰: il telelavoro è ipotizzato sia dalla abitazione mediante “devices” e collegamenti forniti dalla PP.AA. e sia anche da praticarsi in telecentri appositamente attrezzati.

Così come si è illustrato in altri scritti forte utilità hanno in questo sforzo le Reti Civiche²¹ che infatti sono sostenute da questa azione: particolare attenzione è data alle informazioni per gli anziani ed i disabili.

In tale quadro si supporta la formazione di Uffici Relazioni con il Pubblico e lo Sportello Unico telematici. Il Comune di Cosenza è stata pioniere a questo riguardo anche con la costruzione di chioschi telematici.

Rilievo viene ancora dato alla interoperabilità tra sistemi e reti differenti al fine di creare un “sistema regione” avanzato. In tal senso e come ulteriore opportunità si ipotizza di sostenere modalità di formazione “a distanza”.

Complementare a tutte le misure fin qui illustrate è l’ultima, quella dedicata alla “Diffusione della Società dell’Informazione nei Sistemi Produttivi”. Precedentemente si diceva che lo sviluppo della Società dell’Informazione, la sua promozione, ha la necessità soprattutto nei contesti territoriali caratterizzati da elementi produttivi e sociali quali quelli della Calabria, del supporto forte dall’azione pubblica. Questo sia come infrastrutture che offerta di servizi, però è indispensabile che a tutto ciò si affianchino iniziative finalizzate a stimolare il formarsi di una nuova soggettività privata che, nel tempo, sia in grado di far emergere un mercato di servizi avanzati.

In tal modo si può innescare un circolo virtuoso di crescita e di espansione della domanda e dell’offerta di prodotti/servizi di e-commerce.

Come si è sottolineato più volte la realtà produttiva della Regione, formata da micro e piccole imprese, denuncia un isolamento dalla grande distribuzione, un’offerta polverizzata, prodotti locali senza “marchio di qualità”, si caratterizza per l’assenza di innovazione di processo.

¹⁸ A tale proposito si veda la citazione di Jack Nilles fatta in Aragona S., 1993, “La città virtuale. Trasformazioni urbane e innovazione tecnologica”, Gangemi, Roma, Reggio Calabria.

¹⁹ Assieme ad un miglioramento della qualità di vita del paziente si ottiene una sensibilissima riduzione dei costi che non sono più, principalmente, di tipo ospedaliero.

²⁰ Anche se potrebbe esserci una diminuzione del traffico nelle ore di punta, va sottolineato che queste modificazioni, consentendo di superare il vincolo della sincronicità spazio temporale del dove e quando svolgere una specifica attività, “libera” del tempo per l’individuo che quindi può essere stimolato verso altre, magari per il gioco o la cultura, e cioè eventualmente aumentare il numero totale dei suoi spostamenti.

²¹ Si veda il cap.3 in Aragona S., 2001, “Ambiente urbano e innovazione. La città tra sostenibilità ed identità locale”, Gangemi, Roma, Reggio Calabria.

Tutto ciò, mentre può avere un forte aiuto dalla realizzazione di infrastrutture e servizi pubblici, richiede però anche che iniziative imprenditoriali private inizino a prendere corpo.

In tal senso sono supportati progetti finalizzati ad innovare sia le attività di front-office che quelle di back-office. Entrambe queste due potenziali trasformazioni implicano non solo modificazioni localizzative di uffici e punti di fruizione/vendita di servizi/prodotti, ma anche ipotizzano e/o suggeriscono la pratica del telelavoro²².

Questo argomento può avere molteplici conseguenze sull'assetto sociale ed organizzativo poiché si è già in grado di realizzare "lavoro a distanza" non solo da telecentri ma anche dalla residenza del lavoratore.

Ancor più che in altre applicazioni della telematica, il ricorso al telelavoro richiede una cultura tecnologica elevata²³. A tale riguardo occorre un mutamento di mentalità molto significativa sia del datore di lavoro che del dipendente: infatti si deve ricordare che uno degli elementi di fondo legati alle attività telematiche è l'autonomia produttiva quindi la flessibilità negli orari e luoghi di lavoro. Se non si sfruttano queste libertà si perdono molte delle potenzialità offerte dall'innovazione²⁴.

Si sottolinea che queste possono comportare nuovi criteri localizzativi e spaziali poiché mutano le logiche funzionali delle varie attività di lavoro e dei servizi²⁵.

E' rilevante notare che per tutte le misure tra i criteri di selezione dei progetti vi è quello legato alla accessibilità per le categorie svantaggiate e per le aree periferiche. La presenza di questi elementi testimonia come vi sia la consapevolezza delle potenzialità e della forza che l'innovazione tecnologica può avere sia nel diminuire od accrescere le "distanze" sociali ed economiche tra diversi territori e sia anche il rischio di creare una società divisa tra quelli a cui è possibile l'accesso alle tecnologie avanzate ed il resto della popolazione, disabili o meno, che ha invece ostacoli per poterne fruire.

In entrambi i casi il tema è quello dell'accessibilità, fisica e/o culturale. Le indicazioni strategiche della Regione sembrano nel loro insieme, grazie al percorso logico disegnato dalle varie misure, affrontare in modo organico tali questioni. Le sperimentazioni avvenute in alcune realtà urbane hanno suggerito una serie di linee guida sia riguardo la infrastrutturazione che la proposizione di network pubblici interattivi quali quelli rappresentati dalle reti civiche²⁶.

²² Si noti che la Comunità Europea parla e sostiene ormai da anni di telelavoro, risorsa ed opportunità di sviluppo più equilibrato, tra i testi più significativi si citano: DG V, CE, (1995) *Suivi du Livre Blanc; Le Teletravail* Supplement 3; DG XIII, CE, (1996), "La Carta Europea del Telelavoro", DIPLOMAT.

²³ Relativamente al rapporto tra tecnologia e cultura tecnologica si rimanda al testo di R. Del Nord nel volume (a cura di) Mucci, E., Rizzoli, P., 1991, "L'immaginario tecnologico metropolitano", Franco Angeli, Milano. Mentre relativamente alla tecnologia ed alla sua "gestione" si veda il contributo ancora utile di Zeleny M., (1985), "La Gestione a Tecnologia superiore e la Gestione della Tecnologia Superiore", in (a cura di) Bocchi G., Cerruti M., *La sfida della complessità*, Franco Angeli, Milano.

²⁴ Si vedano a titolo esemplificativo le esperienze di telelavoro sperimentate a Roma e nella Provincia di Bologna descritte nel Cap.5 in Aragona S., 2001, "Ambiente urbano...op.cit.

²⁵ La ricognizione di ciò che sta accadendo realmente potrebbe partecipare al tentativo di costruzione di una teoria "unificante" le due principali linee di pensiero relative ai processi antropici: quella della "ecologia umana" e la teoria "strutturalista", per tale argomento si veda ad Appold, S.J., Kasarda, J.D. (1990) *Concetti fondamentali per la reinterpretazione dei modelli e dei processi urbani*, in (a cura di) Gasparini, A., Guidicini, P., *Innovazione tecnologica e nuovo ordine urbano* Franco Angeli, Milano.

²⁶ Emblematica la Rete Civica della città di Cosenza, iniziativa che ha promosso con largo anticipo tale tipo di reti interattive di dialogo ed informazione con la cittadinanza, di cui si tratta in Aragona S., 2002, "Piani di azione...op.cit.

E' utile fornire un quadro complessivo delle "spese ammissibili" per ciascuna misura: in tal modo è ancora più evidente il tipo di realizzazione che si intende supportare. Queste specificazioni esplicitano le strategie regionali per la "Società dell'Informazione"²⁷.

Azione	Tipologie delle spese ammissibili (effettivamente sostenute e documentate)
6.3.a	Attività di studio, consulenze, attività di ricerca e trasferimento tecnologico, acquisizione di servizi, attività di audit, attività di promozione e diffusione sul territorio e altre spese connesse alle precedenti.
6.3.b	Consulenze, attività di informazione mediante predisposizione e stampa di materiale pubblicitario e divulgativo cartaceo, multimediale e/o on-line, campagne informative sulla stampa e sugli altri media, sviluppo o acquisizione di applicazioni dimostrative, organizzazioni di convegni ed eventi, road show, seminari e altre spese connesse alle precedenti.
6.3.c	Acquisizione di attrezzature tecnologiche, software e servizi, canoni di telecomunicazione, costi generali dei centri di telelavoro, consulenze, spese di formazione, sviluppo ed implementazione di software specifici, assistenza, banche dati e altre spese connesse alle precedenti.
6.3.d	<p>Acquisizione di attrezzature tecnologiche, software e servizi, canoni di telecomunicazione, consulenze, audit aziendali, spese di formazione, sviluppo ed implementazione di software specifici e altre spese connesse alle precedenti.</p> <p>Per gli interventi relativi alla creazione di nuove imprese innovative operanti nel settore delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni risultano ammissibili le spese previste nel Regime di aiuti a finalità regionale per le PMI - Settore Servizi.</p> <p>In particolare quelle per: progettazione e studi; opere murarie ed assimilate; macchinari, impianti e attrezzature; attivi immateriali; consulenza, formazione e diffusione delle conoscenze.</p> <p>Tali spese suddette dovranno uniformarsi per intensità e ammissibilità a quanto indicato nei predetti regimi.</p>

(elaborazione della tabella tratta da: www.regione.calabria.it)

L'intensità di aiuto è diversa in relazione al soggetto proponente. Nel caso di attori pubblici essa copre l'intero ammontare dei costi; se invece il proponente è un imprenditore privato il supporto viene fornito "...secondo la regola 'de minimis' e l'intensità degli aiuti è definita nel Regime di Aiuto a Finalità Regionale per le PMI notificato alla Commissione cioè 50% ESN + 15% ESL" (www.regione.calabria.it).

La distribuzione prevista per anno delle risorse disponibili, espresse in euro, è la seguente:

Anno	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
	5.614.000	11.366.000	11.644.500	13.526.500	13.441.500	11.929.500	12.382.000	6.260.000

²⁷ Le informazioni sono tratte dal sito www.regione.calabria.it

La ripartizione di essa risulta essere:

- Costo Totale della Misura: 86.164.000 euro
- Totale Risorse Pubbliche Misura: 68.024.000 euro
- Contributi Privati: 18.140.000 euro
- Risorse Comunitarie (FESR): 34.012.000 euro

Il tasso di partecipazione del Fondo Strutturale è il seguente:

- 50% della spesa pubblica
- 39,5% della spesa ammissibile

Sono inoltre riportati gli indicatori qualitativi e quantitativi utili a fissare gli obiettivi di ogni azione. In tal modo ex-post sarà possibile compiere valutazioni ed esprimere dei giudizi su ciascuna di esse al fine di poterne pesare la efficienza e/o l'efficacia.

Tipologia di Progetto	Sotto-Tipologia di Progetto	Indicatore di Realizzazione	Unità di misura	Valore Atteso Indicatore di Realizzazione (Anno 2008)
Piani e Programmi Settoriali	Società dell'informazione	Giornate/uomo	Numero	3.750
Studi e Ricerche di Settore	Società dell'informazione	Giornate/uomo	Numero	5.000
Diffusione e Collaborazione Pubblico Privata di RST	Reti/clusters per l'innovazione	Interventi	Numero	4
		Progetti di SI avviati in collaborazione con reti di Innovazione	Numero	25
Siti/reti Informative	Società dell'Informazione	Siti Informativi su Internet	Numero	7
Audiovisivi/materiale	Società dell'Informazione	Interventi	Numero	35
		Popolazione di Riferimento	Numero	500.000
		Imprese Interessate	Numero	10.000
Manifestazioni/Eventi	Società dell'Informazione	Eventi/Manifestazioni	Numero	80
		Popolazione di Riferimento	Numero	20.000
		Imprese Interessate	Numero	4.000
Infrastrutture di RSTI	Infrastrutture di Competenza Tecnologica	Centri di Eccellenza sulle TIC creati	Numero	1
Sviluppo applicazioni e sistemi Informativi all'interno della PA	Sistemi Informativi	Interventi	Numero	200
	Sistemi di Comunicazione	Interventi	Numero	100
		Interventi	Numero	100
	Servizi Telematici	Telelavoratori nella PA	Numero	500
Infrastrutture di base della Società dell'Informazione	Rete Regionale PA	Enti Collegati	Numero	100
		Nodi di Rete	Numero	15
		Sistemi Informativi Collegati	Numero	20

Servizi telematici	Servizi telematici per il pubblico	Servizi per il pubblico attivati	Numero	50
		Postazioni installate	Numero	100
Servizi telematici	Servizi telematici per PMI	Servizi per PMI attivati	Numero	50
		Imprese Beneficiarie	Numero	5.000
		Postazioni/Terminali Installati	Numero	100
Servizi telematici	Applicazioni telematiche	Interventi	Numero	500
		Applicazioni di commercio elettronico	Numero	150
		Nr. Di Telelavoratori	Numero	300
		Imprese Coinvolte	Numero	100
		Università/Centri Ricerca coinvolti	Numero	20
Aiuti all'industria, commercio, artigianato	Industria	Nuove Imprese Create nel settore delle TIC	Numero	10

(fonte: www.regione.calabria.it)

INDICATORI DI RISULTATO	Note	Unità di Misura	Valore Anno 2000	Valore Anno 2006
Nuovi servizi attivati nell'area delle TIC		Numero		
% di utenti soddisfatti dei servizi		Numero		
% Comuni che forniscono servizi tramite internet		Numero		
Numero di terminali pubblici per l'accesso ad Internet ed ai servizi pubblici per ogni 1000 abitanti		Numero		
% delle interazioni con il servizio pubblico di base effettuate on-line		Numero		
% degli appalti pubblici gestiti on-line		Numero		
% di incremento del numero di accessi ai siti web della Pubblica Amministrazione		Numero		
% di strutture sanitarie che utilizzano il teleconsulto		Numero		
% di strutture sanitarie collegate ad una rete regionale ed alla rete Internet		Numero		
% degli abitanti che utilizzano carte intelligenti per l'accesso ai servizi S.I. e/o per effettuare transazioni		Numero		
% di lavoratori impegnati nel telelavoro				
% di imprese con siti per il commercio elettronico		Numero		
% di siti per il commercio elettronico dotati di marchi di affidabilità, marchi di sicurezza o altri tipi di certificazione		Numero		

% delle imprese che effettuano oltre il 10% delle proprie transazioni per via elettronica		Numero		
Tempi medi d'attesa per usufruire di un servizio pubblico		Minuti-ore-giorni		
Tempi medi di decisione della P.A		Minuti-ore-giorni		
Soddisfazione dei beneficiari delle consulenze		Alta-bassa		
Imprese che sviluppano e vendono servizi nel campo della tecnologia dell'informazione		Numero		

(fonte: www.regione.calabria.it)

INDICATORI DI IMPATTO	Note	Unità di Misura	Valore Anno 2000	Valore Anno 2006
Occupazione lorda/netta creata o mantenuta dopo due anni		Numero assoluto e % dei posti di lavoro totali		
% della popolazione che usufruisce dei nuovi servizi dopo un anno		Numero		
Crescita di richieste di servizi (TIC)		Numero		
% di penetrazione del PC nei nuclei familiari		Numero		
% di nuclei familiari con accesso ad Internet		Numero		
Numero di PC per 100 studenti				
% di scuole dotate di collegamento ad Internet e con collegamenti a banda larga (compresi i collegamenti via satellite)				
% dei lavoratori dotati delle competenze di base in campo informatico				
% di siti web multilingue		Numero		
% di penetrazione di reti a banda larga		Numero		
Costo di un'ora di collegamento ad Internet (per utenti occasionali)				
% di imprese che dichiarano di avere ottenuto vantaggi dagli intereventi		Numero		

(fonte: www.regione.calabria.it)

Al fine di ridurre i rischi di esclusione nella partecipazione alla formazione della “Società dell’Informazione” e per sostenere la formazione di risorse umane è previsto, sotto la regia del Dipartimento Formazione Professionale e Politiche del Lavoro, un “...Comitato Tecnico Scientifico che, in collaborazione con lo Steering Committee del Progetto RISI+, elaborerà, utilizzando le specifiche misure dell’Asse III un Piano Strategico per la formazione delle risorse umane sulle TIC e sulle relative applicazioni a tutti i livelli: istruzione, formazione iniziale, formazione superiore, formazione permanente, formazione continua, etc... (www.regione.calabria.it).

4. Una proposta rivoluzionaria da un piccolo comune

Più volte, ormai, si è posta in rilievo la estrema frammentarietà del territorio calabrese. Frammentarietà di attori economici, di antropizzazioni, di dimensioni demografiche e geografiche. E' quindi significativo descrivere l'azione avviata, ormai da tempo, da una piccola realtà amministrativa quale è il comune di Soveria Mannelli, nella provincia di Catanzaro, in cui la popolazione totale supera di poco i 3500 abitanti²⁸.

Tenendo conto delle indicazioni regionali prima illustrate sulla "Società dell'Informazione" (con il relativo complemento di programmazione) questo Comune ha proposto un progetto pilota di "democrazia elettronica".

Tale iniziativa oltre che tentare di dare concretezza a questo termine intende anche essere sperimentazione di @-government quindi di precisarne le "best practices" per la loro implementazione, verificarne gli output in relazione ai benefici attesi e considerarne i rischi connessi.

La democrazia elettronica, come prima si sosteneva, è innanzitutto dipendente dalla accessibilità all'innovazione. Per consentire ciò ogni famiglia viene dotata di un personal computer e di un accesso ad Internet, così pure tutte le scuole e le imprese. Però è anche considerata la alfabetizzazione informatica, condizione indispensabile per una reale fruizione del mezzo. Il Comune ha offerto corsi di informatica ai quali hanno già partecipato oltre 500 cittadini, un enorme percentuale della popolazione²⁹.

Le trasformazioni funzionali e di servizio riguardano sia il "back-office" che il "front-office". Così accanto alla modificazione dei rapporti tra diversi attori pubblici, consentendo l'interoperabilità e la cooperazione tra essi, si forniscono servizi interattivi a distanza.

Il controllo e la gestione del territorio assieme alla prevenzione e monitoraggio ambientale, incluso quella legata al rischio incendi, viene reso possibile grazie alla costruzione di un S.I.T., Sistema Informativo Territoriale. Mentre le imprese ed i cittadini avranno un gran beneficio dalla possibilità di avere "on-line", rispettivamente, lo Sportello Unico e gli U.R.P., Uffici di Relazioni con il Pubblico³⁰.

L'amministrazione, inoltre, al fine di promuovere la formazione continua e consentire lo scambio e la creazione di conoscenza propone la costruzione di un "Portale della conoscenza". Questo strumento permette il continuo aggiornamento sia relativamente le risorse locali, ambientali, culturali e sia riguardo i servizi per anziani e per portatori di handicap, eventualmente associandoli anche all'assistenza domiciliare.

Il progetto pilota di Soveria, coordinato con gli sforzi del Ministero per l'Innovazione e le Tecnologie, fa sì che divenga luogo privilegiato per la sperimentazione della "Carta nazionale dei servizi". D'altronde ben testimoniano a favore di tale scelta alcuni risultati già conseguiti. Ad esempio la consultazione di atti pubblici e l'autocertificazione "a distanza" residenziale è ormai possibile per tutti gli abitanti nel Comune (Pani, 2002).

²⁸ Le informazioni sul Comune di Soveria Mannelli sono tratte dai seguenti siti: web.cittadigitali.it; www.innovazione.gov.it; www.notizie.superEva.

²⁹ Pani Mariangela, 2002, "La rivoluzione di Soveria Mannelli, dove tutto si fa via internet", in www.laibitalia.com/articles.

³⁰ Dal "Protocollo d'intesa per un progetto pilota tra Regione Calabria e Comune di Soveria Mannelli per lo Sviluppo della Società dell'Informazione ed Allegato, in www.regione.calabria.it.

Sotto il profilo economico l'iniziativa sembra essere stata una buona utilizzazione dei fondi comunitari. Infatti grazie all'ambiente "avanzato" creatosi vi sono stati investimenti privati, successivi alla telematizzazione del territorio comunale, di oltre 250 milioni di euro, sfruttando le agevolazioni della legge 488. Si consideri che il progetto complessivo ha avuto un costo di poco superiore ai due milioni di euro.

In conclusione l'esperienza di Soveria Mannelli mostra come "...anche i piccoli comuni ... possono avere un ruolo strategico nello sviluppo della Società dell'Informazione"³¹.

Forse questa affermazione è troppo ottimistica e probabilmente quelle differenze di cui parlavano Goddard e Gillespie agli albori dell'epoca telematica sono ancora presenti³². I grandi centri urbani, la loro densità di popolazione e quindi di domanda, il più elevato tasso di redditività degli investimenti non sono colmabili³³. Almeno per il momento e con le attuali tecnologie.

Però considerando il territorio nel suo insieme, le risorse di cui beneficia ed i limiti alla sua trasformabilità probabilmente considerando, quindi, un punto di vista più ampio, ecco che la prospettiva muta.

Ecco che il miglioramento complessivo del suo funzionamento, della sua efficienza nell'utilizzo delle potenzialità locali costituisce a sua volta una risorsa per una più equilibrata gestione delle aree che costituiscono sistemi più vasti come quelli regionali o, in alcuni casi, metropolitani³⁴.

Con il presente paper si è inteso allora fornire un altro tassello al quadro generale di cui si diceva in apertura. Dopo aver fornito in modo critico i dati generali a scala regionale³⁵, avendo quindi illustrato le strategie di supporto territoriale ed urbanistico e illustrato come esse avessero un rapporto con un centro di rilievo della regione³⁶, si sono qui descritte le azioni specifiche, la messa a fuoco sull'innovazione, e quindi subito facendo riferimento ad esse si è visto come un soggetto pubblico, piccolo ma proprio per ciò rappresentativo della gran parte della situazione territoriale calabrese, sia stato comunque in grado di divenire protagonista di significative iniziative: essere soggetto nei processi ampi di trasformazione.

Certamente occorreranno successivamente, come previsto nel percorso illustrato inizialmente, confronti, verifiche, approfondimenti di una molteplicità di aspetti. Quali le condizioni spaziali e socio economiche che hanno consentito il successo o meno dell'iniziativa³⁷?

Ancor più problematicamente, secondo quali indicatori di successo leggere i risultati? Utilizzando l'innovazione, e quindi il livello di efficienza raggiunto oppure l'efficacia rispetto obiettivi sociali, spaziali e funzionali³⁸?

³¹ Dalla dichiarazione del Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie nel comunicato a cura dell'Ufficio Stampa del Ministero per l'Innovazione e le Tecnologie, 3 luglio 2002.

³² Goddard, J.B., Gillespie, A.E., (1986) *Advanced Telecommunications and Regional Economic Development* in *The Geographical Journal*, 152.

³³ Le stesse strategie della Unione europea, riconoscendo tale situazione di svantaggio competitivo, supportano i progetti finalizzati a riequilibrare questi gap territoriali.

³⁴ Tenendo sempre presenti le "invarianti territoriali" di cui parla Raffenstein (1987), mediante un ulteriore rafforzamento dei flussi, quindi delle reti materiali e non.

³⁵ Aragona S., 2001, "Ambiente urbano...op.cit.

³⁶ Aragona S., 2002, "Piani di azione...op.cit.

³⁷ Tra questi vanno analizzati anche quelle amministrative, normative, giuridiche.

³⁸ Si produrranno delle nuove, inedite forme di non luoghi diverse da quelle descritte da Augè (1993), per territori che non hanno mai vissuto la "modernità"?

Occorre ancora evidenziare che le ricadute, i benefici od i costi rilevabili sono ancora troppo modesti per poterne fare un bilancio. Ciò non solo a causa di inerzie amministrative, una volta che quelle tecnico economiche non sembra più essere ostacolo insormontabile, ma in ragione delle caratteristiche e delle implicazioni profonde connesse all'innovazione telematica.

Proprio la profondità di esse comporta che gli esiti delle trasformazioni, essendo ormai comunque esse avviate, non potranno rilevarsi in breve periodo, se non utilizzando delle proxis. Questo sarà il prossimo passo della presente ricerca.

Riferimenti bibliografici

- Appold, S.J., Kasarda, J.D. (1990) Concetti fondamentali per la reinterpretazione dei modelli e dei processi urbani, in (a cura di) Gasparini, A., Guidicini, P., Innovazione tecnologica e nuovo ordine urbano Franco Angeli, Milano
- Aragona S. (1993) La città virtuale. Trasformazioni urbane e nuove tecnologie della informazione, Gangemi, Roma Reggio Calabria
- Aragona S. (2000) Ambiente urbano e innovazione. La città globale tra identità locale e sostenibilità ambientale, Gangemi, Roma Reggio Calabria
- Augè M. (1993) Non luoghi eleuthéra, Milano
- Bangeman Report (1994) Europa e La Società dell'Informazione Globale. Raccomandazioni al Parlamento Europeo, UE
- Censis, Svimez, Università degli studi di Reggio Calabria, Rettorato, (2001) Rapporto socio economico sulla Calabria, 2001, Università di Reggio Calabria
- Del Nord R. (1991) Presentazione, in (a cura di) Mucci, E., Rizzoli, P., L'immaginario tecnologico metropolitano, Franco Angeli, Milano
- Dematteis G. (1990) Modelli Urbani a Rete: Considerazioni Preliminari, in (a cura di) Curti, F., Diappi, L., Gerarchie e Reti di Città: Tendenze e Politiche, F. Angeli, Milano
- DG V, CE, (1995) Suivi du Livre Blanc; Le Teletravail" Supplement 3; DG XIII, CE, (1996), "La Carta Europea del Teleavoro", DIPLOMAT
- Emanuel C. (1990) "L'organizzazione reticolare intermetropolitana: alcuni elementi per l'analisi e il progetto", in (a cura di) Curti, F., Diappi, L., Gerarchie e Reti di Città: Tendenze e Politiche, F. Angeli, Milano
- Gasparini, A., (1990), Innovazione tecnologica, forme urbane e qualità della vita, in (a cura di) Gasparini, A., Guidicini, P. Innovazione tecnologica e nuovo ordine urbano, Franco Angeli, Milano
- Goddard, J.B., Gillespie, A.E., (1986) Advanced Telecommunications and Regional Economic Development" in The Geographical Journal, 152
- Macchi, S., Zivillica, S., (1989), Strutture reticolari e reti di comunicazione nei sistemi territoriali: dall'analisi alla valutazione di impatto, Dip. TECA, Facoltà di Ingegneria "La Sapienza" Roma

- Raffenstein C. (1987) Repers pour una theorie de la territorialité humaine in Chaier n.7, Groupe Reseaux, Parigi
- Zeleny M. (1985) La gestione a Tecnologia superiore e la Gestione della Tecnologia Superiore, in (a cura di) Bocchi G., Cerruti M., La sfida della complessità, Franco Angeli, Milano

Siti consultati

- web.cittadigitali.it
- www.innovazione.gov.it
- www.labitalia.com/articles
- www.notizie.superEva
- www.regione.calabria.it